PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
17.8.45/2008/ZSA/36 P.
Prot.n. 21442 Del 15/10/2019

Suap Unione dei Comuni Piceni
sportellounico.unionedeicomunipiceni@emarche.it

e, p.c. **Comune di Monteprandone**
comune.monteprandone@emarche.it

" **Arpam – Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno**
arpam.dipartimentoascoli@emarche.it

" **Asur Marche Area Vasta n°5**
areavasta5.asur@emarche.it

" **Piceno Consind**
info@pec.picenoconsind.com

" **CIIP spa**
servizio.tecnico@pec.ciip.it

" **Programma Ambiente snc**
programmaambiente@legalmail.it

Oggetto: Ditta Programma Ambiente S.n.c. con sede legale ed impianto in via dell'Industria, 59/A nel comune di Monteprandone (AP). D.Lgs.n°152/06 e s.m.i. art.208. Rinnovo con modifica autorizzazione alla gestione dei rifiuti di cui alla D.D. n°3403/GEN del 16/6/2009.
- ***Trasmissione provvedimento -***

Si trasmette copia della Determinazione Dirigenziale rilasciata dalla Provincia di Ascoli Piceno n°1250/Gen del 11.10.2019, con cui è stata rinnovata con modifica l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) e di messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi presso l'impianto sito in via dell'Industria, 59/A nel comune di Monteprandone (AP).

Il SUAP Unione dei Comuni Piceni è invitato a provvedere alla emanazione dei successivi atti di competenza.

Istruttore tecnico direttivo: ing. Giorgio Palma
☎Tel. 0736/ 277.753

Il Dirigente del Servizio
(Avv. Edoardo Antuono)

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia D'Oro valor militare attività partigiane

SETTORE II - TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

TUTELA AMBIENTALE- RIFIUTI- ENERGIA - ACQUE -VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA) - SIC-VAS

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

REGISTRO GENERALE N. 1250 del 11/10/2019

Determina del Responsabile N. 131 del 11/10/2019
PROPOSTA N. 1436 del 09/10/2019

OGGETTO: Programma Ambiente S.n.c. D.Lgs. 152/06 art.208. Rinnovo con modifica attività di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi nell'impianto sito in via dell'industria,59/A comune di Monteprandone (AP).

Il Dirigente

Premesso che
con Deliberazione della Giunta Regionale delle Marche n°1459 del 15.06.1999 la ditta in oggetto è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi e pericolosi e di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi nell'impianto sito nel comune di Monteprandone (AP) in via dell'Industria, 59/A;

con Determinazione dirigenziale n°3403/Gen del 16.06.2009 la Provincia di Ascoli Piceno aveva da ultimo rinnovato alla ditta in oggetto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi presso l'impianto sito nel comune di Monteprandone (AP), in via dell'Industria, 59/A;

con Determinazione dirigenziale n°656/Gen del 28.04.2017 la Provincia di Ascoli Piceno ha rigettato l'istanza di AIA presentata dalla ditta Programma Ambiente Snc ai sensi dell'art. 29 - bis e seg. del D.lgs 152/06 e s.m.i.;

con nota prot. 24198 del 14/11/2017 questa Provincia comunicava alla Ditta quanto disposto dall'Art. 35 comma 2-quater del D.Lgs 152/06 circa la validità ed efficacia delle autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/06 successivamente alla conclusione del procedimento di AIA.

con nota acquisita al ns. prot.n. 25344 del 28/11/2017, la Ditta chiedeva a questa Provincia *"..di procedere ad un aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata con Determinazione dirigenziale n.3403 del 16/06/2009 riducendo la capacità massima di stoccaggio istantaneo dei rifiuti pericolosi a 50 tonnellate."*

con nota prot 27072 del 18/12/2017, in accoglimento della suddetta richiesta, al fine di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art 208 del D.Lgs 152/06 con Determinazione dirigenziale n.3403 del 16/06/2009, si invitava la Ditta a presentare, entro e non oltre 30 giorni, idonea documentazione, comprensiva di relazioni tecniche ed elaborati grafici, che oltre a contenere la suddetta proposta di riduzione delle capacità di stoccaggio, tenesse anche in debita considerazione le criticità emerse nel corso del procedimento di AIA conclusosi con Determinazione dirigenziale n. 656 del 28/04/2017.

con nota acquisita al prot.955 del 16.01.2018 la ditta ha presentato istanza di revisione dell'autorizzazione ordinaria per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti rilasciata dalla Provincia ai sensi dell'art.208 del D.lgs n°152/06 e s.m.i;
La documentazione tecnico progettuale allegata all'istanza ai sensi dell'art.208 del D.lgs.n°152/06 e s.m.i. è costituita da:
- relazione tecnica di riesame;
- relazione campagna di rilevamento igienico ambientale negli ambienti di lavoro;

- tavola denominata "Stabile Programma Ambiente visione generale - logistica – destinazione aree";
- tavola denominata "Stabile Programma Ambiente macrozone – gestione stoccaggio rifiuti";
- tavola denominata "Stabile Programma Ambiente - gestione stoccaggio rifiuti";
- tavola denominata "Stabile Programma Ambiente - emergenza e gestione incendi";
- tavola denominata "Stabile Programma Ambiente – gestione stoccaggio rifiuti bacini di contenimento";
- copia della deliberazione di Giunta Regionale n°1459 del 15.06.1999;
- identificazione delle aree e certificato di destinazione urbanistica del comune di Monteprandone;

con nota di prot.n. 1947 del 29.01.2018 questa Provincia chiedeva ad ARPAM Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno di esprimere la valutazione tecnico ambientale di competenza sull'istanza di cui trattasi;

con nota di prot.n. 7155 del 05.03.2018 acquisita al prot.n. 5232 del 05.03.2018 ARPAM chiedeva chiarimenti in merito alla validità ed efficacia della suddetta autorizzazione n°3403/Gen del 16.06.2009 rilasciata alla ditta Programma Ambiente snc ai sensi dell'art.208 del D.lgs.n°152/06 e s.m.i.;

con nota di prot.n. 8497 del 11.04.2018 questa Provincia riscontrava la suddetta nota Arpam confermando che la proposta di revisione dell'autorizzazione di cui all'art. 208 del D.lgs.n°152/06 e s.m.i. era già stata favorevolmente accolta con nota di prot.n. 27072 del 18.12.2017 e, nel contempo, rinnovava la richiesta di formulazione del parere di competenza;

con nota di prot.n.16014 del 14.05.2018 acquisita al prot.n. 10903 del 14.05.2018 Arpam Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno formulava osservazioni rilevando che la documentazione progettuale risultava carente di indispensabili informazioni tecniche necessarie all'espressione della valutazione di competenza;

con nota di prot.n.12263 del 29.05.2018 questa Provincia indiceva una conferenza di servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona;

con nota di prot.n.1236 del 01.06.2018 acquisita al prot.n.12512 del 01.06.2018 il Suap Unione dei Comuni Piceni chiedeva alla Provincia la trasmissione dell'istanza e della relativa documentazione allegata;

con nota di prot.n. 13123 dell'08.06.2018 questa Provincia trasmetteva al Suap l'istanza presentata dalla ditta e la relativa documentazione allegata;

con nota acquisita al prot.n. 13548 del 14.06.2018 il Suap Unione dei Comuni Piceni, ai fini del completamento della documentazione, inoltrava richiesta di integrazioni;

con nota di prot.n. 14318 del 25.06.2018 questa Provincia trasmetteva alla ditta una richiesta di integrazioni da far pervenire entro il termine di 30 giorni;

con nota di prot.n. 1433 del 26.06.2018 acquisita al prot.n.14896 del 03.07.2018 il Suap Unione dei Comuni Piceni inoltrava la richiesta di integrazioni del Servizio Ambiente del Comune di Monteprandone ovvero planimetria di dettaglio quotata dello stabilimento e relazione tecnica illustrativa;

con nota acquisita al prot.n. 15102 del 04.07.2018 la ditta chiedeva alla Provincia una proroga di 30 gg per la presentazione delle integrazioni richieste. Tale proroga veniva concessa con nota di prot.n.15147 del 05.07.2018;

con nota acquisita al prot.n. 17989 del 09.08.2018 la ditta trasmetteva integrazioni in riscontro alla richiesta dalla Provincia prot.n. 14318 del 25.06.2018 costituite dai seguenti elaborati:

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

- risposta a richieste Arpam del 14.05.2018;
- risposte a richieste Provincia del 25.06.2018;
- relazione tecnica di riesame;
- piano di gestione impianto;
- determinazione dirigenziale Provincia n°3403/Gen del 16.06.2009;
- analisi di igiene negli ambienti di lavoro;
- procedura di gestione delle emergenze;
- valutazione di impatto acustico aprile 2013;
- attestazione denuncia pozzo;
- relazione descrizione opificio datata 5/11/1998;
- fattura dei lavori 29/09/2006;
- certificazione 9001 – 14001 possedute;
- DGR n°1459 del 15.06.1999;
- parere tecnico-legale dell'azienda;
- Inquadramento territoriale ed analisi geologica;
- corografia;
- aerofotogrammetrico;
- viabilità e abitati;
- estratto di mappa catastale;
- zonizzazione acustica;
- identificazione delle aree e certificato di destinazione urbanistica comune di Monteprandone;
- planimetria generale e logistica-prospetti;
- planimetria gestione rifiuti;
- planimetria bacini di contenimento e scaffalature;
- planimetria acque e condutture;
- emergenza e gestione incendi;

con nota di prot.n. 18336 del 22.08.2018 acquisita al prot.n. 18517 del 23.08.2018, viste le difformità rilevate dal comune di Monteprandone rispetto al progetto approvato con concessione edilizia RG n.110/91 del 03.02.1992, il Suap Unione dei Comuni Piceni comunicava l'avvio del procedimento per l'accertamento di esecuzione di opere abusive e l'esecuzione di un sopralluogo ispettivo per la verifica dello stato dei luoghi;

con nota di prot.n.19970 del 13.09.2018 questa Provincia, considerato che parte degli elaborati integrativi trasmessi non risultava timbrata e firmata da tecnico abilitato, chiedeva alla ditta di trasmettere le predette integrazioni debitamente timbrate e firmate da tecnico abilitato secondo quanto previsto dalle specifiche leggi vigenti e dalle disposizioni sulle competenze professionali;

con nota acquisita al prot.n. 20343 del 18.09.2018 la ditta trasmetteva la documentazione integrativa timbrata e firmata da tecnico abilitato;

con nota di prot.n. 2044 del 01.10.2018 acquisita al prot.n. 21668 del 02.10.2018 il Suap Unione dei Comuni Piceni comunicava che la ditta aveva presentato istanza di rilascio del Permesso di Costruire in sanatoria previo accertamento di conformità ai sensi dell'art.36 DPR 380/2001 e s.m.i.;

con nota di prot.n. 22285 del 09.10.2018 questa Provincia chiedeva ad Arpam di formulare il parere tecnico di competenza sulle integrazioni prodotte dalla ditta;

con nota di prot.n. 2102 del 12.10.2018 acquisita al prot.n. 23072 del 16.10.2018 il Suap Unione dei Comuni Piceni comunicava la richiesta di integrazione documentale formulata dal comune di Monteprandone concernente l'istanza di permesso di costruire in sanatoria;

con nota di prot.n. 2179 del 30.10.2018 acquisita al prot.n. 24567 del 30.10.2018 il Suap Unione dei Comuni Piceni inoltrava alla ditta una richiesta di chiarimenti in merito all'istanza di rilascio del permesso di costruire in sanatoria;

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

con nota di prot.n. 61 del 08.01.2019 acquisita al prot.n.674 del 09.01.2019 il Suap Unione Comuni Piceni comunicava a questa Provincia che il Comune di Monteprandone aveva adottato il Provvedimento di sanatoria edilizia con proprio atto di prot.n. 122 del 04.01.2019 rilasciato dal Suap con Titolo Unico n.1 del 07.01.2019;

con nota acquisita al prot. 640 del 09.01.2019 la ditta presentava a questa Provincia ai sensi dell'art. 208 del D.lgs.n° 152/06 e s.m.i. a mezzo posta raccomandata A/R, domanda per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di cui alla succitata Determinazione Dirigenziale n°3403/Gen del 16.06.2009 con scadenza al 16.06.2019 corredata di:

- modulo di rinnovo allegato A3;
- documento di identità legale rappresentante;
- atto costitutivo della società;
- certificato di iscrizione alla Camera di CIAA di Ascoli Piceno;
- documentazione attestante la disponibilità dell'impianto;
- dichiarazione di accettazione responsabile tecnico dell'impianto;

con nota di prot.n. 690 del 09.01.2019 questa Provincia ai fini di un approfondimento tecnico congiunto dell'istanza di revisione art.208 del D.lgs n°152/06, convocava Arpam di Ascoli Piceno, Asur Marche Area vasta 5, comune di Monteprandone e la ditta Programma Ambiente snc ad un tavolo tecnico per il giorno 23.01.2019;

con nota di prot.n. 1071 del 14.01.2019 la Provincia rinviava il tavolo tecnico al 25.01.2019 e nel contempo chiedeva alla ditta di inoltrare in via telematica al competente Suap Unione dei Comuni Piceni l'istanza di rinnovo completa di allegati;

con nota di prot.n. 3086 del 01.02.2019 questa Provincia trasmetteva ai soggetti interessati e alla ditta il verbale del suddetto tavolo tecnico del 25.01.2019 conclusosi con una richiesta di aggiornamento della documentazione;

con nota acquisita al prot.n. 6115 del 06.03.2019 il Suap Unione dei Comuni Piceni inoltrava la documentazione aggiornata prodotta dalla Ditta a seguito di quanto richiesto in sede di tavolo tecnico, costituita da:

- risposta a richieste verbale tavolo tecnico 25.01.2019;
- relazione tecnica di riesame;
- scheda tecnica stoccaggio - allegato C2;
- planimetria gestione rifiuti;
- planimetria bacini di contenimento e scaffalature;
- planimetria acque e condutture;
- planimetria emissioni in atmosfera;

con nota di prot.n. 6426 del 08.03.2019 questa Provincia chiedeva al Dipartimento Provinciale Arpam di Ascoli Piceno di esprimere la valutazione tecnico ambientale di competenza sull'intera documentazione presentata;

con nota di prot.13029 del 17.04.2019 acquisita al prot.n.10092 del 18.04.2019 il Dipartimento Provinciale ARPAM di Ascoli Piceno formulava osservazioni rilevando che la documentazione presentata fosse carente di indispensabili informazioni tecniche necessarie all'espressione della valutazione di competenza;

con nota di prot.n. 13897 del 12.06.2019 questa Provincia autorizzava, nelle more della conclusione del procedimento di revisione in itinere, la prosecuzione dell'attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art.208, comma 12 del D.lgs.n°152/06 e s.m.i. ferma restando la necessità di rinnovo della garanzia finanziaria e contestualmente allegava la nota Arpam prot.n.10092 del 18.04.2019;

con nota di prot.n.14563 del 20.06.2019 questa Provincia accettava formalmente l'appendice n°2 alla polizza fideiussoria in essere prestata dalla ditta in favore della Provincia con cui veniva prorogata la validità al 16.12.2019;

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

con nota di prot.n. 14653 del 21.06.2019 questa Provincia chiedeva alla ditta di far pervenire le integrazioni richieste da Arpam;

con nota acquisita al prot.n. 15632 del 04.07.2019 la ditta faceva pervenire integrazioni in riscontro alle suddette osservazioni ARPAM nota prot.n.10092 del 18.04.2019, costituite dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica di riesame aggiornata;
- Valutazione previsionale di impatto acustico;
- Scheda tecnica stoccaggio allegato C2;
- Planimetria gestione rifiuti;
- Planimetria bacini di contenimento e scaffalature;
- Planimetria acque e condutture;
- Planimetria emissioni in atmosfera;

con nota di prot.n. 17360 del 02.08.2019 questa Provincia chiedeva ad ARPAM di Ascoli Piceno di esprimere il parere tecnico ambientale di competenza sulla documentazione integrativa prodotta dalla ditta;

con nota acquisita al prot.n. 19060 del 06.09.2019 la ditta, a completamento dell'istanza, trasmetteva la domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell' art. 269 del D.lgs n°152/06, corredata dei relativi allegati:

- identificazione stabilimento;
- relazione tecnica;
- produzione
- materie prime;
- cicli e tecnologie
- emissioni convogliate,
- impianti di abbattimento;
- impianti termici;
- schede tecniche materie prime relazione tecnica emissioni;
- domanda emissioni

con nota di prot.n. 1510 del 02.09.2019 acquisita al prot.n. 19297 del 10.09.2019, il Suap Unione Comuni Piceni inoltrava formalmente a questa Provincia la suddetta istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.lgs n°152/06 e s.m.i comprensiva di allegati tecnici;

con nota di prot.n. 19396 del 12.09.2019 questa Provincia chiedeva ad Arpam Dipartimento di Ascoli Piceno di formulare la valutazione tecnico ambientale di competenza sull'intera documentazione integrativa prodotta dalla ditta;

con nota acquisita al prot.n.19960 del 23.09.2019, il Dipartimento Provinciale ARPAM di Ascoli Piceno ha espresso valutazioni tecnico ambientali favorevoli con le seguenti prescrizioni:
" RIFIUTI

- tutti i contenitori o imballi dei rifiuti devo essere opportunamente contrassegnati con targhe o etichette riportanti l'operazione di stoccaggio (D15 o R13) il codice Cer, il peso e, per i rifiuti pericolosi, le caratteristiche di pericolosità. Tali targhe o etichette devono essere poste in modo tale da essere visibili senza necessità di movimentare i contenitori;
- i rifiuti sanitari a rischio infettivo Cer 180103* e 180202* devono essere avviati a termodistruzione entro 5 gg dalla data di accettazione all'impianto;
- i rifiuti non pericolosi sottoposti alla messa in riserva (R13) vanno destinati ad impianti di recupero terzi senza ulteriori passaggi di stoccaggio, entro il termine massimo di 1 anno dalla data di accettazione degli stessi in impianto;
- i rifiuti pericolosi sottoposti alla messa in riserva (R13) vanno destinati ad impianti di recupero di terzi senza ulteriori passaggi di stoccaggio,entro il termine massimo di 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi in impianto;

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

- non possono essere ammesse operazioni di pesatura dei rifiuti in ingresso presso impianti esterni;
- le operazioni di travaso possono essere effettuate solo per rifiuti liquidi con stesso Cer e medesime caratteristiche di pericolo ed esclusivamente per i seguenti codici:

  PERICOLOSI
  - 090101* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
  - 090102* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
  - 090104* soluzioni fissative
  - 120109* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenti alogeni
  - 120301* soluzioni acquose di lavaggio
  - 130105* emulsioni non clorurate
  - 130403* altri oli di sentina della navigazione
  - 130507* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
  - 130802* altre emulsioni
  - 160114* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
  - 161001* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
  - 190810* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acque

  NON PERICOLOSI
  - 080120 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
  - 080308 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
  - 110112 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 100111
  - 161002 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
  - 180107 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
- i rifiuti contenenti amianto Cer 150111* Cer 170601* e Cer 170605 potranno essere ammessi al deposito preliminare in impianto esclusivamente con imballi conformi alla normativa vigente;
- per i rifiuti costituiti da metalli o potenzialmente contenenti metalli (Cer 120102, 120103,120104, 120115,120121,060405*,120114*,120116*,120118*, 150110*,150111* e 200121*) è necessario che la ditta verifichi la non radioattività ai sensi del D.lgs.n. 230 del 17.03.1995 mediante misurazioni con contatore geiger in ingresso all'impianto e, nel caso di superamento dei valori soglia, metta in atto le procedure di cui al D.lgs.n. 230 del 17.03.1995;

  <u>ACQUE REFLUE</u>
  - le acque reflue dei servizi igienici devono essere convogliate in pubblica fognatura;
  - le acque di gronda, prive di carico inquinante, non devono subire alcun trattamento e non possono essere convogliate assieme alle acque di prima pioggia, ma dovranno essere inviate alle rete delle acque bianche;
  - pertanto, la ditta dovrà presentare un nuovo elaborato P4 *"planimetria acque condutture"* che recepisca tale indicazione;
  - i limiti da rispettare al pozzetto fiscale (relativo alle sole acque di prima pioggia trattate) sono quelli indicati nella tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs.n°152/06 e s.m.i. per lo scarico in:
    - acque superficiali per i parametri idrocarburi totali, cadmio, cromo totale, cromo esavalente, piombo, rame, zinco, nichel e mercurio;
    - rete fognaria per i restanti parametri della tabella 3.
  - relativamente allo scarico di cui sopra la ditta dovrà prevedere autocontrolli per i parametri idrocarburi totali, cadmio, cromo totale, cromo esavalente, piombo, rame, zinco, nichel e mercurio con frequenza annuale; il limite di determinazione delle metodiche analitiche utilizzate per la ricerca di tali contaminanti dovrà essere almeno 10 volte inferiore rispetto al limite normativo.
  - la manutenzione dell'impianto di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di prima pioggia deve seguire quanto indicato nei manuali tecnici, sia nei controlli da effettuare che nelle cadenze indicate;
  - i dati relativi alle operazioni di cui sopra dovranno essere riportati su appositi quaderni di registrazione da conservare e tenere a disposizione delle autorità di controllo, nel caso di ispezione all'impianto;

  <u>EMISSIONI IN ATMOSFERA</u>

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

- i rifiuti costituiti da materiali polverulenti dovranno essere gestiti esclusivamente in big bags integri o a tenuta e/o fusti con chiusura ad anello. Non sono ammessi ricondizionamenti o manipolazioni di tali rifiuti;
- dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre possibili fenomeni di emissioni diffuse;
- i limiti da prescrivere alle emissioni convogliate sono i seguenti:

Tab. 1 - Limiti alle emissioni in atmosfera

PUNTO DI EMISSIONE				sostanze	Flusso di massa (g/h)	Concentrazione (mg/Nm^3)
n°	provenienza	Sistema di abbattimento	Portata indicativa			
E1	Cisternette per liquidi, sistema di pompe per travaso	-	1000	Sostanze inorganiche sotto forma di gas o vapori Classe III	10	10
				Sostanze inorganiche sotto forma di gas o vapori Classe III +IV+V	70	70
				SOV tabella D Classe III +IV+V	75	75
				Polveri (comprese nebbie oleose)	5	5
E2	Pressa per rifiuti	-	1000	SOV tabella D Classe III+IV+V	10	10
				Polveri	5	5

- gli impianti vanno sempre condotti secondo le modalità e i tempi di lavoro proposti dall'azienda. Eventuali variazioni in tal senso possono costituire modifica sostanziale allo stabilimento;
- nella fase di esercizio, la misurazione degli inquinanti significativi emessi in atmosfera verrà effettuata dalla ditta attraverso un controllo biennale di conformità nel rispetto delle concentrazioni delle emissioni riportate nella tabella 1;
- devono essere effettuati n°2 campionamenti, in giorni non consecutivi, nei 10 gg successivi alla messa a regime dell'impianto per il controllo degli inquinanti significativi riportati nella tabella 1;
- per la valutazione delle misure degli inquinanti negli scarichi in atmosfera si applica quanto stabilito dal D.lgs.n°152/06 e sm.i. Parte Quinta allegato VI con particolare riferimento ai punti 2.1,2.3, e 2.7;
- in particolare, ai sensi dei punti 2.1 e 2.3 nonché delle norme tecniche di settore, il referto analitico deve riportare i valori delle grandezze più significative dell'impianto atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento durante le misurazioni, la durata del campionamento, la concentrazione espressa come media relativa ad un campionamento che sia rappresentativo delle intere fasi di lavoro (travaso e pressatura);
- in relazione al punto 2.7 dell'allegato VI i dati relativi ai controlli analitici devono essere riportati a cura del gestore su un apposito registro da conservare presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo. Tale registro deve contenere almeno le informazioni riportate nello schema semplificativo di cui all'appendice 1 all'allegato VI;
- per il campionamento e l'analisi delle emissioni di inquinanti negli scarichi in atmosfera devono essere applicate le seguenti norme tecniche:
  - per la misura di velocità e portata si applicano le norme UNI EN ISO 16911-1:2013, UNI EN ISO16911-2:2013 e UNI EN 15259:2008;
  - per le emissioni di inquinanti negli scarichi in atmosfera si applicano le norme nazionali UNI EN o ISO;

EMISSIONI SONORE

si ritiene indispensabile prevedere una campagna di misurazioni con l'attività in esercizio in corrispondenza dei recettori maggiormente sposti per verificare il rispetto dei limiti di legge.

Le valutazioni in merito agli aspetti igienico sanitari in materia di ambienti di lavoro si rimandano agli enti competenti."

Dato atto che la modifica di cui trattasi prevede:

- riduzione della capacità di stoccaggio istantanea per i rifiuti pericolosi da 95 a 50 tonnellate;

- riduzione della capacità di stoccaggio istantanea per i rifiuti non pericolosi da 500 a 300 tonnellate;
- rinuncia alla messa in riserva (R13) dei rifiuti non pericolosi codici Cer 020304 e 200125;
- riduzione dei rifiuti pericolosi a 54 codici Cer;
- riduzione dei rifiuti non pericolosi a 44 codici Cer;

Dato atto inoltre che la ditta ha espresso la volontà di rinunciare alla miscelazione dei rifiuti pericolosi con differenti caratteristiche di pericolosità come dichiarato nel tavolo tecnico del 25.01.2019 di cui al verbale trasmesso con nota di prot.n. 3086 del 01.02.2019 e pertanto l'attività D13-*raggruppamento preliminare* non è oggetto di autorizzazione;

Rilevato che la ditta gestisce anche le seguenti particolari categorie di rifiuti:
- rifiuti contenenti PCB (Cer 160209*);
- rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (Cer 180103*, 080202*);
- rifiuti contenenti amianto (Cer 170605*, 170601*, 150111*);
- rifiuti costituiti da metalli o potenzialmente contenenti metalli a rischio radioattivo (Cer 120102, 120103,120104,120115,120121,060405*,120114*,120116*,120118*,150110*,150111*e 200121*);

Dato atto che
- la ditta ha previsto, al fine di ottimizzare l'immagazzinamento ed il successivo trasporto, la riduzione volumetrica mediante pressatura di un ridotto numero di tipologie di rifiuti solidi di cui ai seguenti Cer:
  - 150102 imballaggi in plastica
  - 150104 imballaggi metallici
  - 150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
  - 150202* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
  - 150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202;
- le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di prima pioggia saranno trattate mediante sedimentazione e disoleazione e recapiteranno in pubblica fognatura;
- le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di seconda pioggia recapiteranno nella rete delle acque bianche;
- le acque di gronda, prive di carico inquinante, non devono subire alcun trattamento e non possono essere convogliate assieme alle acque di prima pioggia, ma dovranno essere inviate alle rete delle acque bianche cosi come indicato da Arpam nel parere espresso con nota prot.n.19960 del 23.09.2019;
- le acque reflue dei servizi igienici convogliate in fossa settica dovranno essere recapitate in pubblica fognatura cosi come richiesto da Arpam nel parere espresso con nota prot.n.19960 del 23.09.2019;

Rilevato infine che:
- il gestore ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti ai sensi della Determinazione Dirigenziale n.6722/GEN del 28/11/2006 aggiornata con Determinazione Dirigenziale n.1418/GEN del 14/06/2013;
- ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto;
- non sono pervenuti pareri ostativi al rilascio dell'autorizzazione in oggetto.

Visti:
- Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

- Direttiva 2006/12/CE del 5 aprile 2006 relativa ai rifiuti;
- Direttiva 91/689/CEE del 12 dicembre 1991 relativa ai rifiuti pericolosi;
- decreto legislativo n°152 del 3 aprile 2006 recante *"Norme in materia ambientale"* e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - *"Legge quadro sull'inquinamento acustico";*
- Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 "*Testo unico delle leggi sanitarie";*
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";*
- decreto ministeriale 5 febbraio 1998 recante *"Recupero di rifiuti non pericolosi"* e successive modifiche ed integrazioni;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 - *"Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*";
- DPCM 1 marzo 1991 - *"Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";*
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione di rifiuti e per la prevenzione dei rischi*" prot 1121 del 21.01.2019;
- legge regionale 12 ottobre 2009, n°24 recante *"Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"* ed in particolare l'articolo 3, comma 2, che recita: "*... restano di competenza delle province le funzioni di approvazione dei progetti e di autorizzazione all'esercizio delle attività di relative ad impianti di recupero e smaltimento rifiuti previste dagli articoli 208,209,210 e 211 del d.lgs.n.152/06 già conferite con la l.r. 17 maggio 1999, n.10;*
- legge regionale 17 maggio 1999, n.10 recante *"Riordino delle funzioni amministrative della regione e degli enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente ed infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell'ordinamento ed organizzazione amministrativa"* ed in particolare l'art.50, comma 1, che dispone quanto segue:*"Sono delegate alle province le funzioni amministrative concernenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio di attività relative ad impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti di cui agli articoli 27,28 e 29 decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22..."*;
- *"Piano regionale di gestione dei rifiuti"* approvato con Deliberazione amministrativa n°128 del 14 aprile 2015;
- *Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani* approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 208 del 17/12/2002 e il successivo aggiornamento recante *"Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti:aggiornamento Piano di gestione dei rifiuti urbani – programma di gestione dei rifiuti speciali",* approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale di Ascoli Piceno n. 76 del 19/05/2005 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 7 del 13/1/2006);
- deliberazione della Giunta Regionale n°639 del 3 aprile 2002, recante *"Leggi regionali n. 38/1998, n°45/1998, n°13/1999, n°10/1999. Conferimento delle funzioni amministrative agli enti locali e trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, organizzative e strumentali correlate" la quale stabilisce che a far data dal 4 aprile 2002 decorre il conferimento alle Province delle funzioni di cui alle leggi regionali n. 38/1998, n.45/1998, n.13/1999, n.10/1999, che non sono state oggetto di precedente conferimento;*

Determina

1. **di autorizzare**, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs n°152/2006 e s.m.i. la **modifica** dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione Marche con Deliberazione della Giunta Regionale n°1459 del 15.06.1999 da ultimo rinnovata dalla Provincia di Ascoli Piceno con Determinazione del dirigente del Servizio Tutela Ambientale n°3403/Gen del 16.06.2009, alla **Ditta Programma Ambiente Snc** (C.F./P.I 01292410444) con sede legale in via dell'industria,59/A nel comune di Monteprandone (AP) **per l'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi** presso l'impianto ubicato in via dell'Industria, 59/A nel comune di Monteprandone (AP) così come richiesto con istanza trasmessa dal SUAP Unione dei Comuni Piceni acquisita al prot.n.955 del 16.01.2018 da ultimo modificata e integrata con nota prot.n. 19297 del 10.09.2019;

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

2. **di autorizzare**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n°152/2006 e s.m.i., il **rinnovo** per anni 10 dalla data di emissione del provvedimento conclusivo del competente SUAP, alla **Ditta Programma Ambiente Snc** (C.F./P.I 01292410444) con sede legale in via dell'industria,59/A nel comune di Monteprandone (AP) l'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi presso l'impianto ubicato in via dell'Industria, 59/A nel comune di Monteprandone (AP) di cui all'autorizzazione rilasciata dalla Regione Marche con Deliberazione della Giunta Regionale n°1459 del 15.06.1999 da ultimo rinnovata dalla Provincia di Ascoli Piceno con Determinazione del dirigente del Servizio Tutela Ambientale n°3403/Gen del 16.06.2009, cosi come richiesto con istanza trasmessa dal SUAP Unione dei Comuni Piceni acquisita al prot.n. 640 del 09.01.2019;

3. **di dare atto** che le tipologie di rifiuti autorizzati (Cer), le attività autorizzate (D15/R13), i quantitativi destinati alla messa in riserva (R13) e al deposito preliminare (D15) e le modalità di stoccaggio sono dettagliatamente descritti nell'allegata "scheda tecnica stoccaggio - allegato C2" acquisita al prot.n. 15632 del 04.07.2019, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. **di disporre** che le attività di cui trattasi debbano essere esercitate nel rispetto delle norme vigenti in materia (decreto legislativo 3 aprile 2006, n°152 e s.m.i., deliberazione del Comitato Interministeriale del 27.7.84, D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., e L.R.n°24/2009) e, comunque, nel rispetto delle seguenti **prescrizioni tecnico gestionali:**
   a) prescrizioni impartite da ARPAM Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno con nota acquisita al prot.n. 19960 del 23.09.2019 ai sensi dell'art. 208 del D.lgs.n°152/06 e s.m.i.:
   RIFIUTI
   - tutti i contenitori o imballi dei rifiuti devo essere opportunamente contrassegnati con targhe o etichette riportanti l'operazione di stoccaggio (D15 o R13) il codice Cer, il peso e, per i rifiuti pericolosi le caratteristiche di pericolosità. Tali targhe o etichette devono essere poste in modo tale da essere visibili senza necessità di movimentare i contenitori;
   - i rifiuti sanitari a rischio infettivo Cer 180103* e 180202* devono essere avviati a termodistruzione entro 5 gg dalla data di accettazione all'impianto. Tutti gli altri rifiuti sottoposti a deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento n entro il termine massimo di 12 mesi dalla data di accettazione degli stessi in impianto;
   - i rifiuti non pericolosi sottoposti alla messa in riserva (R13) vanno destinati ad impianti di recupero di terzi senza ulteriori passaggi di stoccaggio, entro il termine massimo di 1 anno dalla data di accettazione degli stessi in impianto;
   - i rifiuti pericolosi sottoposti alla messa in riserva (R13) vanno destinati ad impianti di recupero di terzi senza ulteriori passaggi di stoccaggio, entro il termine massimo di 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi in impianto;
   - non possono essere ammesse operazioni di pesatura dei rifiuti in ingresso presso impianti esterni;
   - le operazioni di travaso possono essere effettuate solo per rifiuti liquidi con stesso Cer e medesime caratteristiche di pericolo ed esclusivamente per i seguenti codici:
     PERICOLOSI
     - 090101* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
     - 090102* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
     - 090104* soluzioni fissative
     - 120109* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenti alogeni
     - 120301* soluzioni acquose di lavaggio
     - 130105* emulsioni non clorurate
     - 130403* altri oli di sentina della navigazione
     - 130507* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
     - 130802* altre emulsioni
     - 160114* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
     - 161001* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
     - 190810* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acque

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

NON PERICOLOSI

- 080120 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
- 080308 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
- 110112 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 100111
- 161002 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
- 180107 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106

- i rifiuti contenenti amianto Cer 150111* Cer 170601* e Cer 170605 potranno essere ammessi al deposito preliminare in impianto esclusivamente con imballi conformi alla normativa vigente;
- per i rifiuti costituiti da metalli o potenzialmente contenenti metalli (Cer 120102, 120103,120104, 120115,120121,060405*,120114*,120116*,120118*, 150110*,150111* e 200121*) è necessario che la ditta verifichi la non radioattività ai sensi del D.lgs.n. 230 del 17.03.1995 mediante misurazioni con contatore geiger in ingresso all'impianto e, nel caso di superamento dei valori soglia, metta in atto le procedure di cui al D.lgs.n. 230 del 17.03.1995;

ACQUE REFLUE

- le acque reflue dei servizi igienici devono essere convogliate in pubblica fognatura;
- le acque di gronda, prive di carico inquinante, non devono subire alcun trattamento e non possono essere convogliate assieme alle acque di prima pioggia, ma dovranno essere inviate alle rete delle acque bianche;
- pertanto, la ditta dovrà presentare un nuovo elaborato P4 *"planimetria acque condutture"* che recepisca tale indicazione;
- i limiti da rispettare al pozzetto fiscale (relativo alle sole acque di prima pioggia trattate) sono quelli indicati nella tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs.n°152/06 e s.m.i.per lo scarico in:
  - acque superficiali per i parametri idrocarburi totali, cadmio, cromo totale, cromo esavalente, piombo, rame, zinco, nichel e mercurio;
  - rete fognaria per i restanti parametri della tabella 3.
- relativamente allo scarico di cui sopra la ditta dovrà prevedere autocontrolli per i parametri idrocarburi totali, cadmio, cromo totale, cromo esavalente,piombo, rame, zinco, nichel e mercurio con frequenza annuale; il limite di determinazione delle metodiche analitiche utilizzate per la ricerca di tali contaminanti dovrà essere almeno 10 volte inferiore rispetto al limite normativo.
- la manutenzione dell'impianto di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di prima pioggia deve seguire quanto indicato nei manuali tecnici, sia nei controlli da effettuare che nelle cadenze indicate;
- i dati relativi alle operazioni di cui sopra dovranno essere riportati su appositi quaderni di registrazione da conservare e tenere a disposizione delle autorità di controllo, nel caso di ispezione all'impianto;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- i rifiuti costituiti da materiali polverulenti dovranno essere gestiti esclusivamente in big bags integri o a tenuta e/o fusti con chiusura ad anello. Non sono ammessi ricondizionamenti o manipolazioni di tali rifiuti;
- dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre possibili fenomeni di emissioni diffuse;
- i limiti da prescrivere alle emissioni convogliate sono i seguenti:

Tab. 1 - Limiti alle emissioni in atmosfera

PUNTO DI EMISSIONE				sostanze	Flusso di massa (g/h)	Concentrazione (mg/Nm^3)
n°	provenienza	Sistema di abbattimento	Portata indicativa			
E1	Cisternette per liquidi, sistema di pompe per travaso	-	1000	Sostanze inorganiche sotto forma di gas o vapori Classe III	10	10

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

				Sostanze inorganiche sotto forma di gas o vapori Classe III +IV+V	70	70
				SOV tabella D Classe III +IV+V	75	75
				Polveri (comprese nebbie oleose)	5	5
E2	Pressa per rifiuti	-	1000	SOV tabella D Classe III+IV+V	10	10
				Polveri	5	5

- gli impianti vanno sempre condotti secondo le modalità e i tempi di lavoro proposti dall'azienda. Eventuali variazioni in tal senso possono costituire modifica sostanziale allo stabilimento;
- nella fase di esercizio, la misurazione degli inquinanti significativi emessi in atmosfera verrà effettuata dalla ditta attraverso un controllo biennale di conformità nel rispetto delle concentrazioni delle emissioni riportate nella tabella 1;
- devono essere effettuati n°2 campionamenti, in giorni non consecutivi, nei 10 gg successivi alla messa a regime dell'impianto per il controllo degli inquinanti significativi riportati nella tabella 1;
- per la valutazione delle misure degli inquinanti negli scarichi in atmosfera si applica quanto stabilito dal D.lgs.n°152/06 e sm.i. Parte Quinta allegato VI con particolare riferimento ai punti 2.1,2.3, e 2.7;
- in particolare, ai sensi dei punti 2.1 e 2.3 nonché delle norme tecniche di settore, il referto analitico deve riportare i valori delle grandezze piu significative dell'impianto atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento durante le misurazioni, la durata del campionamento, la concentrazione espressa come media relativa ad un campionamento che sia rappresentativo delle intere fasi di lavoro (travaso e pressatura);
- in relazione al punto 2.7 dell'allegato VI i dati relativi ai controlli analitici devono essere riportati a cura del gestore su un apposito registro da conservare presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo. Tale registro deve contenere almeno le informazioni riportate nello schema semplificativo di cui all'appendice 1 all'allegato VI;
- per il campionamento e l'analisi delle emissioni di inquinanti negli scarichi in atmosfera devono essere applicate le seguenti norme tecniche:
  - per la misura di velocità e portata si applicano le norme UNI EN ISO 16911-1:2013, UNI EN ISO16911-2:2013 e UNI EN 15259:2008;
  - per le emissioni di inquinanti negli scarichi in atmosfera si applicano le norme nazionali UNI EN o ISO;

EMISSIONI SONORE

si ritiene indispensabile prevedere una campagna di misurazioni con l'attività in esercizio in corrispondenza dei recettori maggiormente sposti per verificare il rispetto dei limiti di legge.

5. **ulteriori prescrizioni tecnico gestionali**:
   a) l'esercizio dell'attività è vincolato al rispetto di quanto previsto negli elaborati approvati con il presente atto e delle prescrizioni ivi contenute;
   b) le potenzialità di stoccaggio istantanee ed annuali sono le seguenti:
      quantità massima stoccabile istantaneamente rifiuti pericolosi 50 tonnellate;
      quantità massima stoccabile istantaneamente rifiuti non pericolosi 300 tonnellate;
      quantità massima stoccabile annualmente di rifiuti pericolosi 1.000 tonnellate;
      quantità massima stoccabile annualmente rifiuti non pericolosi 2.000 tonnellate;
   c) prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
      1. acquisizione del relativo formulario di identificazione e di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
      2. qualora si tratti di rifiuti "non pericolosi" per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della "non pericolosità";

Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore); nel qual caso la verifica deve essere eseguita ad ogni variazione significativa del ciclo di origine o comunque con cadenza almeno annuale;

d) prima dell'accettazione dei rifiuti all'impianto e quindi prima di sottoporre gli stessi alle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15), dovrà essere accertato che il CER e la relativa descrizione riportati sul formulario d'identificazione corrispondano effettivamente ai rifiuti accompagnati da tale documentazione;
e) in ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e di stoccaggio;
f) qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia di Ascoli Piceno entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione riportante le motivazioni della mancata accettazione;
g) l'impianto deve far uso di idoneo sistema di pesatura dei rifiuti in ingresso e/o in uscita, ed in particolare per quelli in arrivo, la verifica del peso va eseguita anche su singoli colli, qualora vengano conferiti rifiuti con un unico mezzo aventi CER diversi o provenienti da diversi produttori/detentori;
h) la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti all'interno dell'impianto devono avvenire in condizioni di sicurezza evitando:
   - la dispersione di materiale polverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
   - l'inquinamento di aria acqua suolo e sottosuolo ed ogni danno a flora e fauna;
   - per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
   - di produrre degrado ambientale e paesaggistico;
   - il mancato rispetto delle norme igienico sanitarie;
   - ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere, e la sicurezza della collettività;
i) presso l'impianto non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti o contenitori contenenti o contaminati da tali tipologie di rifiuti;
j) nell'impianto non possono essere effettuati/e:
   1. stoccaggi alla rinfusa, essendo tenuta l'Impresa ad evitare la promiscuità dei rifiuti, provvedendo pertanto a mantenerne la separazione per tipologie omogenee;
   2. operazioni di miscelazione di rifiuti aventi CER diversi se non specificamente autorizzati;
   3. operazioni di raggruppamento di rifiuti aventi CER diversi nelle aree funzionali autorizzate alle sole operazioni di messa in riserva;
k) le superfici e/o le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e facilitare la ripresa dei possibili sversamenti. Le stesse devono essere altresì realizzate di modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti dall'esercizio nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari laddove opportuno ed essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità o l'integrità delle relative superfici;
l) tutte le aree funzionali dell'impianto utilizzate per le operazioni di stoccaggio (R13) e recupero (D15), devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità/non pericolosità dei rifiuti depositati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante idonea segnaletica a pavimento. Tali aree devo essere opportunamente protette mediante apposito sistema di canalizzazione, dall'azione delle acque meteoriche esterne;
m) l'Impresa deve mantenere in buono stato di manutenzione le superfici e le aree destinate allo stoccaggio provvisorio e trattamento dei rifiuti e provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline, pozzetti e vasche di raccolta reflui;
n) la movimentazione dei rifiuti deve essere effettuata con mezzi e sistemi che non consentano la loro dispersione e non provochino cadute e fuoriuscite;

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

o) presso l'impianto dovrà essere sempre presente materiale assorbente e contenitore chiudibile, per il confinamento, in situazioni di emergenza, di sostanze liquide inquinanti eventualmente versate a terra e/o particolarmente maleodoranti;
p) nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o liquidi; qualora vi sia sversamento di rifiuti di natura organica naturali o di percolati contaminati da tali matrici, le superfici dovranno inoltre essere lavate con prodotti disinfettanti. I materiali derivanti da dette operazioni di pulizia devono essere adeguatamente smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge;
q) i rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) devono mantenere invariato il proprio CER attribuito al momento del conferimento all'impianto;
r) i rifiuti in uscita dall'impianto accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati a impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.lgs. n°152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale per motivi tecnico/commerciali devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
s) per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del citato decreto legislativo, nel rispetto di quanto regolamentato dal D.M. 120/2014;
t) la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato circa la pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
u) deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro;
v) dovranno essere mantenute libere, qualora presenti, le caditoie interne al capannone recapitanti in vasca a tenuta o i pozzetti ciechi, per la raccolta degli eventuali liquidi sversati; detti sistemi di raccolta devono essere periodicamente verificati ed i rifiuti liquidi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla Parte Quarta del D.lgs. n°152/06.
w) dovranno essere mantenute libere, qualora presenti, le caditoie adibite alla raccolta delle acque meteoriche e dovranno essere previsti periodici interventi di pulizia delle stesse.
x) dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonore, stabiliti, in applicazione della legge 447/1995, dal d.p.c.m. 14 novembre 1997 e successive modifiche ed integrazioni;
y) la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata.
z) gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.
aa) i macchinari, gli impianti e i mezzi d'opera siano in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le cadenze prescritte;
bb) ove presenti, gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio devono essere mantenuti a regola d'arte;
cc) alla dismissione dell'impianto, da comunicarsi a questa Provincia ed ARPAM con un anticipo di almeno 30 giorni, la Ditta dovrà provvedere a quanto previsto nel Piano di ripristino ambientale approvato con il presente atto al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area. Il suddetto ripristino, da completarsi comunque entro un tempo massimo di 60 gg, non esonera il gestore dagli obblighi previsti dal Titolo V parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di bonifica dei siti contaminati, qualora dovuti;

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

6. **di dare atto** che l'autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n°152 e s.m.i. ricomprende anche **l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.** nel rispetto dei limiti, prescrizioni e condizioni di cui alla suddetta nota Arpam prot.n. 19960 del 23.09.2019 di seguito richiamati:
   - i rifiuti costituiti da materiali polverulenti dovranno essere gestiti esclusivamente in big bags integri o a tenuta e/o fusti con chiusura ad anello. Non sono ammessi ricondizionamenti o manipolazioni di tali rifiuti;
   - dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre possibili fenomeni di emissioni diffuse;
   - i limiti da prescrivere alle emissioni convogliate sono i seguenti:

Tab. 1 - Limiti alle emissioni in atmosfera

PUNTO DI EMISSIONE				sostanze	Flusso di massa (g/h)	Concentrazione (mg/Nm^3)
n°	provenienza	Sistema di abbattimento	Portata indicativa			
E1	Cisternette per liquidi, sistema di pompe per travaso	-	1000	Sostanze inorganiche sotto forma di gas o vapori Classe III	10	10
				Sostanze inorganiche sotto forma di gas o vapori Classe III +IV+V	70	70
				SOV tabella D Classe III +IV+V	75	75
				Polveri (comprese nebbie oleose)	5	5
E2	Pressa per rifiuti	-	1000	SOV tabella D Classe III+IV+V	10	10
				Polveri	5	5

   - gli impianti vanno sempre condotti secondo le modalità e i tempi di lavoro proposti dall'azienda. Eventuali variazioni in tal senso possono costituire modifica sostanziale allo stabilimento;
   - nella fase di esercizio, la misurazione degli inquinanti significativi emessi in atmosfera verrà effettuata dalla ditta attraverso un controllo biennale di conformità nel rispetto delle concentrazioni delle emissioni riportate nella tabella 1;
   - devono essere effettuati n°2 campionamenti, in giorni non consecutivi, nei 10 gg successivi alla messa a regime dell'impianto per il controllo degli inquinanti significativi riportati nella tabella 1;
   - per la valutazione delle misure degli inquinanti negli scarichi in atmosfera si applica quanto stabilito dal D.lgs.n°152/06 e sm.i. Parte Quinta allegato VI con particolare riferimento ai punti 2.1,2.3, e 2.7;
   - in particolare, ai sensi dei punti 2.1 e 2.3 nonché delle norme tecniche di settore, il referto analitico deve riportare i valori delle grandezze piu significative dell'impianto atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento durante le misurazioni, la durata del campionamento, la concentrazione espressa come media relativa ad un campionamento che sia rappresentativo delle intere fasi di lavoro (travaso e pressatura);
   - in relazione al punto 2.7 dell'allegato VI i dati relativi ai controlli analitici devono essere riportati a cura del gestore su un apposito registro da conservare presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo. Tale registro deve contenere almeno le informazioni riportate nello schema semplificativo di cui all'appendice 1 all'allegato VI;
   - per il campionamento e l'analisi delle emissioni di inquinanti negli scarichi in atmosfera devono essere applicate le seguenti norme tecniche:
     - per la misura di velocità e portata si applicano le norme UNI EN ISO 16911-1:2013, UNI EN ISO16911-2:2013 e UNI EN 15259:2008;
     - per le emissioni di inquinanti negli scarichi in atmosfera si applicano le norme nazionali UNI EN o ISO;

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

7. **di stabilire** che entro il termine di 20 gg dal ricevimento del presente atto la ditta dovrà presentare allo scrivente Servizio istanza di modifica ai sensi dell'art 208 del D.Lgs 152/06 contenente:
   - istanza di rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in fognatura ai sensi dell'art.124 del D.lgs.n°152/06 e s.m.i. e richiesta di allaccio dello scarico dei reflui domestici in pubblica fognatura;
   - revisione dell'elaborato P4 *"planimetria acque condutture"* che recepisca l'indicazione di Arpam di cui alla nota prot.n. 19960 del 23.09.2019 relativamente alle acque di gronda che devono essere recapitate nella rete delle acque bianche senza alcun trattamento;
   - revisione delle planimetrie autorizzate con il presente atto riportante l'ubicazione della pesa necessaria alla pesatura dei rifiuti cosi come richiesto da ARPAM nella nota del 23.09.2019;
   - informazioni circa la campagna di misurazioni del rumore da effettuarsi con l'attività in esercizio con indicazione dei recettori maggiormente esposti cosi come richiesto da ARPAM nella nota del 23.09.2019;

8. **di disporre** che le attività di cui trattasi debbano essere esercitate nel rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni amministrative:

- il soggetto autorizzato è tenuto a comunicare alla Provincia di Ascoli Piceno, ogni tre mesi (con PEC da trasmettersi entro 15 giorni dalla scadenza di ciascun trimestre):
  a) *il riepilogo di tutti i rifiuti in ingresso all'impianto specificandone, per ogni codice CER, la descrizione, la quantità e la provenienza (produttore);*
  b) il riepilogo di tutti i rifiuti in uscita dall'impianto specificandone per ogni codice CER la descrizione, la quantità e la relativa destinazione finale;
- il soggetto autorizzato è tenuto a comunicare tempestivamente al S.U.A.P. e conseguentemente all'Amministrazione Provinciale, la cessazione dell'attività, ogni variazione che intervenga nelle persone del titolare, del legale rappresentante, del direttore responsabile dell'attività in argomento, del presidente, degli amministratori dell'Impresa, società o ente, nonché eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, ivi comprese le deleghe in materia ambientale ed il trasferimento della sede legale. Il soggetto autorizzato è tenuto, altresì, a comunicare se nei confronti di uno dei soggetti sia iniziata l'azione penale o sia stata proposta l'adozione di misure di sicurezza per le ipotesi di reato previste dalle seguenti leggi: n. 575 del 31.5.1965; n. 646 del 13.9.1982; n. 936 del 23.12.1982; n. 55 del 19.3.1990 e D.L. n. 5 del 12.1.1991 e ss.mm.ii.;
- il soggetto autorizzato dovrà rispettare le norme previste dalle leggi vigenti sotto l'aspetto igienico - sanitario e di sicurezza degli ambienti di lavoro;
- è vietata qualsiasi forma di sub-appalto delle attività autorizzate con il presente atto;
- è vietato ricevere rifiuti da soggetti non autorizzati ai sensi della normativa vigente;
- entro il termine massimo di 60 giorni dal rilascio della presente autorizzazione la Ditta dovrà presentare a questa Provincia un certificato di collaudo funzionale a firma di tecnico abilitato e sottoscritto dal soggetto titolare dell'impresa che attesti l'ultimazione dei lavori descritti negli elaborati approvati e la loro relativa funzionalità;
- entro 30 gg. dalla data di ricevimento dell'autorizzazione, dovranno essere presentate alla Provincia di Ascoli Piceno, idonee garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 515 del 16/04/2012 e s.m.i.
- le garanzie finanziarie di cui sopra devono essere costituite, a scelta dell'interessato per la durata dell'autorizzazione in una delle seguenti forme:
  a. pagamento in numerario presso la tesoreria provinciale;
  b. deposito di titoli di Stato presso la tesoreria provinciale;
  c. presentazione di atto di fidejussione irrevocabile a favore dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno rilasciati, per la fidejussione bancaria, dalle aziende di credito di cui all'art. 5 del Regio Decreto 12.3.1936 n. 375, per la polizza fidejussoria, dalle società assicurative autorizzate ai sensi della legge 10.6.1982 n. 348 e del D.M. 18.3.1983 e successive modificazioni ed integrazioni.
- nel caso in cui le suddette garanzie finanziarie non venissero presentate entro il termine previsto è facoltà dell'Ente provvedere alla diffida e successivamente alla revoca

dell'autorizzazione. L'effettiva continuazione dell'esercizio dell'attività è comunque subordinato alla prestazione ed alla successiva formale accettazione da parte della Provincia, in qualità di Ente beneficiario, della suddetta garanzia finanziaria ai fini della copertura di eventuali spese per la bonifica ed il ripristino, nonché per i danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività di trattamento rifiuti svolta, stipulata con soggetto abilitato e regolarmente autorizzato al rilascio di garanzie finanziarie ad Enti Pubblici;

- in caso di cessione a qualsiasi titolo dell'attività di gestione dell'impianto autorizzato, il cessionario, almeno 30 giorni prima della data di efficacia della cessione, deve chiedere alla Provincia di Ascoli Piceno la volturazione della presente autorizzazione, fermo restando che di ogni danno causato da condotte poste in essere fino alla data di notifica dell'atto di volturazione risponde il soggetto cedente, anche attraverso le garanzie già prestate;
- in fase di esercizio, la responsabilità della gestione operativa dell'impianto è affidata ad un direttore tecnico, opportunamente formato, ed in possesso dei necessari requisiti quali la laurea o il diploma in discipline tecnico-scientifiche, cui spettano i compiti di controllo a partire dalla fase di accettazione dei carichi nell'impianto, fino alla fase di trasporto all'eventuale successivo impianto di destinazione. Il direttore tecnico deve essere sempre presente in impianto durante l'orario di operatività dello stesso, assicurando, ovvero collaborando con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (laddove tali figure non siano coincidenti) affinché nella gestione operativa delle attività presso l'impianto sia data attuazione a tutte le disposizioni di sicurezza previste dalla norma specifica di settore;

9. **di approvare** ai sensi dell'art.208 del D.lgs n°152/06 la seguente documentazione:

<u>elaborati trasmessi con nota prot.n.17989 del 09.08.2018:</u>

- piano di gestione impianto;
- gestione delle emergenze;
- planimetria gestione delle emergenze;
- inquadramento territoriale ed ambientale;
- corografia;
- aerofotogrammetrico;
- viabilità e abitati;
- estratto di mappa catastale;
- zonizzazione acustica;

<u>elaborati trasmessi con nota acquisita al prot. n. 640 del 09.01.2019:</u>

- istanza di rinnovo allegato A3;
- documento di identità legale rappresentante;
- atto costitutivo della società;
- certificato di iscrizione alla Camera di CIAA di Ascoli Piceno;
- documentazione attestante la disponibilità dell'impianto;
- dichiarazione di accettazione responsabile tecnico dell'impianto;

<u>elaborati trasmessi con nota prot.n.15632 del 04.07.2019 integrata con nota prot.n. 19297 del 10.09.2019:</u>

- relazione tecnica di riesame aggiornata;
- valutazione previsionale di impatto acustico;
- scheda tecnica stoccaggio allegato C2;
- planimetria gestione rifiuti;
- planimetria bacini di contenimento e scaffalature;
- planimetria acque e condutture;
- planimetria emissioni in atmosfera;
- Documentazione per emissioni in atmosfera:
    - identificazione stabilimento;
    - produzione
    - materie prime;
    - cicli e tecnologie
    - emissioni convogliate,
    - impianti di abbattimento;

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

- impianti termici;
- schede tecniche materie prime
- relazione tecnica emissioni;
- domanda emissioni.

10. **di notificare** a mezzo PEC il presente atto al SUAP Unione dei Comuni Piceni, al Comune di Monteprandone, all'ARPAM Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno, alla ASUR Marche Area Vasta n.5 e alla Ditta Programma Ambiente snc;

11. **di rammentare** che:

- l'autorizzazione alla gestione dell'impianto, come stabilito dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ha validità pari ad anni dieci dalla data di emissione del provvedimento conclusivo del competente Suap Unione dei Comuni Piceni fatte salve le modifiche a seguito dell'emanazione di altre norme regolamentari anche più restrittive che dovessero intervenire in materia;
- l'autorizzazione potrà essere rinnovata su richiesta dell'interessato previa presentazione di domanda, ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, indirizzata al SUAP territorialmente competente almeno 180 giorni prima della scadenza, corredata della prescritta documentazione.
- la violazione delle prescrizioni della presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 256 e seguenti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i, nonché l'adozione, da parte di questa Amministrazione Provinciale, dei provvedimenti di cui all'articolo 208, comma 13, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.
- sono fatte salve le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento alle attività autorizzate con il presente atto.
- contro il presente provvedimento può essere proposto il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento dello stesso o ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n.1199 entro il termine di centoventi giorni dalla data di notificazione, o comunicazione dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuta piena conoscenza.

Il Dirigente del Servizio
(Avv. Edoardo Antuono)

VISTO DI REGOLARITA' TECNICA

Il Dirigente di Settore dichiara che la sottoscrizione della presente determinazione contiene in sé l'espressione del parere favorevole di regolarità tecnica ai fini dell'avvenuto controllo preventivo ai sensi dell'art. 147/bis del TUEL 267/2000 e dell'art. 11 del Regolamento sui controlli interni.

Ascoli Piceno, lì 11/10/2019

IL DIRIGENTE
Avv. EDOARDO ANTUONO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Servizio Tutela Ambientale
PERVENUTO
al prot. n. 15632 del 04-07-2019

ALLEGATO C2

SCHEDA TECNICA "STOCCAGGIO"

1. Ubicazione dell'impianto *(1)*

Comune MONTEPRANDONE Frazione CENTOBUCHI Via dell'Industria n° 59/A, C.A.P. 63076 Telefono 0735.705048

2. Nominativo del responsabile tecnico dell'impianto

Nome CARLO Cognome RIPANI

3. Elenco dei rifiuti e relativa quantità massima stoccabile istantaneamente *(2)*

Si segnala che tali valutazioni tengono conto delle seguenti considerazioni

- per tutti i rifiuti per cui è possibile considerare una destinazione univoca (rifiuti in cisterne, rifiuti in container, infettivi) è stata presa in considerazione volume e peso specifico puntuali, mentre per tutti i rifiuti su scaffalatura è stato preso in esame un valore medio;
- peso specifico dei rifiuti liquidi pari a 1 ton/m3;
- peso specifico dei rifiuti solidi inseriti sulle scaffalature variabile ed indicato nelle tabelle seguenti; tale peso è stimato sulla base dell'esperienze del titolare della struttura e connesso dunque alle modalità classiche di conferimento ed imballaggio (es. materiale posizionato alla rinfusa in big-bags o conferito in fusti, ..). Sulla base di tali dati e dei quantitativi di rifiuti movimentati nel 2018 sono stati calcolati dei pesi medi: 0,48 t/m^3 per i pericolosi e 0,75t/m^3 per non i pericolosi. Tali valori vengono impiegati per il raffronto tra volumi massimi di stoccaggio e peso massimo potenziale.
- per i CER su scaffalatura: nelle successive tabelle viene anche indicato il valore massimo calcolato come se l'intero volume della scaffalatura (Pericolosi o Non Pericolosi) fosse occupato dal singolo CER. Si considera comunque anche
    - il limite massimo per le singole aree di scaffalature per solidi: 20 tonnellate per Pericolosi e 27 per Non Pericolosi;
    - limite massimo per i liquidi associato al riempimento completo dell'intero primo livello di scaffalatura (per stoccaggio su bacini di contenimento): 14 tonnellate per Pericolosi e 12 per Non Pericolosi;

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

CER	descrizione codice	S/L	Destinazione	peso spec. (t/m3)	m3 MAX istantaneo	ton MAX istantaneo	frasi HP principali
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	S	D15	0,2	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	8,4	HP14
060101*	acido solforico ed acido solforoso	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP5 HP8
060104*	acido fosforico e fosforoso	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP8
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	S	D15	0,4	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	16,8	HP4 HP5 HP8 HP14
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	S	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP4 HP5 HP6 HP10 HP14
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	S	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP5 HP6 HP10
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	R13	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP3 HP6 HP8
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	R13	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP4 HP5 HP6 HP13
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	S	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP7 HP10 HP14
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	S	D15	0,4	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	16,8	HP4 HP8 HP14
070604*	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	R13	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP3 HP4 HP5 HP6
070704*	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	R13	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP3 HP5 HP6 HP14
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	S/L	D15 - R13	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20 se solidi - 14 se liquidi	HP3 HP4 HP5 HP7 HP10 HP14
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	S/L	D15 - R13	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20 se solidi - 14 se liquidi	HP4 HP5
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	S/L	D15 - R13	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20 se solidi - 14 se liquidi	HP3 HP4 HP5 HP6 HP14
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	S	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP3 HP4 HP14
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	S	D15	0,2	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	8,4	HP3 HP4 HP5 HP6 HP13 HP14
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	S/L	D15 - R13	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20 se solidi - 14 se liquidi	HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP13
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP6 HP13
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI	HP8

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

CER	descrizione codice	S/L	Destinazione	peso spec. (t/m3)	m3 MAX istantaneo	ton MAX istantaneo	frasi HP principali
	acquosa					PERICOLOSI su Bacino)	
090104*	soluzioni fissative	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP4
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP4 HP5 HP10 HP14
120112*	cere e grassi esauriti	S	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP4 HP5 HP13 HP14
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	S	D15	1	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP5 HP14
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	S	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP4 HP14 HP13
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	S	D15	1	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP4 HP5 HP14
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP4 HP5 HP14
130105*	emulsioni non clorurate	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP14
130403*	altri oli di sentina della navigazione	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP5
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP4 HP5 HP14
130802*	altre emulsioni	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP4 HP5 HP14
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	L	R13	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP3 HP4 HP5 HP7 HP11 HP13 HP14
140603*	altri solventi e miscele di solventi	L	R13	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP11 HP14
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	S	D15	1	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP3 HP7 HP13 HP14
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	S	D15	1	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP3 HP4 HP5 HP7 HP10 HP14
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	S	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP10 HP11 HP14
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	S	D15	0,2	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	8,4	HP3 HP4 HP5 HP6 HP14
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati	S	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP4 HP5 HP6 HP7 HP14

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

CER	descrizione codice	S/L	Destinazione	peso spec. (t/m3)	m3 MAX istantaneo	ton MAX istantaneo	frasi HP principali
	altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose						
160107*	filtri dell'olio	S	D15	0,4	12	4,8	HP4 HP5 HP6 HP14
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP5 HP6 HP14
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB (limitatamente ai soli condensatori)	S/L	D15 - R13	0,2	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	8,4	HP5
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	S	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP4 HP5 HP6 HP14
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	S	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP10 HP11 HP13 HP14
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	S/L	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20 se solidi - 14 se liquidi	HP3 HP4 HP8 HP14
160708*	rifiuti contenenti olio	S/L	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20 se solidi - 14 se liquidi	HP4 HP5 HP14
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP10 HP11 HP14
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	S	D15	0,2	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	8,4	HP7
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	S	D15	0,2	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	8,4	HP7
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	S	D15	0,4	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	16,8	HP7
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	S	D15	0,1	6 (tot INFETTI su scaffalatura)	0,6	
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	S	D15	0,1	6 (tot INFETTI su scaffalatura)	0,6	
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	S	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP4 HP10 HP14
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP4 HP5 HP14
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	S	D15 - R13	0,1	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	4,2	HP5 HP6 HP14
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	S	D15	0,2	25	5	
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	S	D15	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	25,2	
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli	S	D15	0,7	25	17,5	

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

CER	descrizione codice	S/L	Destinazione	peso spec. (t/m3)	m3 MAX istantaneo	ton MAX istantaneo	frasi HP principali
	effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02						
070213	rifiuti plastici	S	D15	0,2	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	7,2	
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	S	D15	0,2	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	7,2	
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	S	D15	0,5	25	12,5	
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	S	D15	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	25,2	
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	S/L	D15	1	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura) - 12 se si tratta di rifiuti liquidi	27 se solidi - 12 se liquidi o a rischio perdita	
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	S	D15	1	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	27	
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	S	D15	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	25,2	
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	L	D15	1	5	5	
080201	polveri di scarto di rivestimenti	S	D15	1	25	25	
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	L	D15	1	12 (tot. rif NON PERICOLOSI su primo livello scaffalatura)	12	
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	S/L	D15	0,25	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura) - 12 se si tratta di rifiuti liquidi	9 se solidi - 12 se liquidi o a rischio perdita	
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	S	D15	0,2	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	7,2	
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	S/L	D15	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura) - 12 se si tratta di rifiuti liquidi	27 se solidi - 12 se liquidi o a rischio perdita	
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	S	D15	1	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	27	
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	S	D15	1	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	27	
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	S	D15	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	25,2	
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	L	D15	1	10	10	
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	S	D15	0,5	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	18	
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	S	D15	1	25	25	
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	S	D15	0,2	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	7,2	

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

CER	descrizione codice	S/L	Destinazione	peso spec. (t/m3)	m3 MAX istantaneo	ton MAX istantaneo	frasi HP principali
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	S	D15	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	25,2	
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	S	D15	1	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	27	
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	S	D15	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	25,2	
150102	imballaggi in plastica	S	D15	0,2	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	7,2	
150104	imballaggi metallici	S	D15	0,2	25	5	
150106	imballaggi in materiali misti	S	D15	1	25	25	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	S	D15	1	25	25	
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	S	D15	1	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	27	
160119	plastica	S	D15	0,2	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	7,2	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	S	D15	0,2	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	7,2	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	S/L	D15	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura) - 12 se si tratta di rifiuti liquidi	27 se solidi - 12 se liquidi o a rischio perdita	
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	S	D15	1	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	27	
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	L	D15	1	10	10	
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	S	D15	1	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	27	
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	S	D15	1	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	27	
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	S	D15	1	25	25	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	S	D15	1	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	27	
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	L	D15	1	12 (tot. rif NON PERICOLOSI su primo livello scaffalatura)	12	
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	S	D15	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	25,2	
190904	carbone attivo esaurito	S	D15	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	25,2	
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	S	D15	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	25,2	

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

3.1. Indicazione dei processi tecnologici o comunque delle attività da cui proviene ciascun rifiuto elencato al precedente punto 3.

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PROVENIENZA

CER	Descrizione codice	Provenienza
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	attività industriale settore tessile
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	attività industriale
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	attività industriale
070213	rifiuti plastici	attività industriale
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	attività industriale
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	attività industriale
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	attività industriale
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	attività industriale artigianale
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	attività industriale artigianale
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	attività industriale artigianale
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	attività industriale artigianale
080201	polveri di scarto di rivestimenti	attività industriale artigianale
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	attività industriale artigianale
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	attività industriale artigianale
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	attività industriale artigianale
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	attività industriale artigianale
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	attività industriale artigianale
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	attività industriale settore lavorazione legno
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	attività industriale
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	attività industriale
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	attività industriale
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	attività industriale
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	attività industriale

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

CER	Descrizione codice	Provenienza
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	attività industriale
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	attività industriale
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	attività industriale
150102	imballaggi in plastica	attività industriale
150104	imballaggi metallici	attività industriale
150106	imballaggi in materiali misti	attività industriale
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	attività industriale
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	attività industriale
160119	plastica	attività industriale
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	attività industriale
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	attività industriale
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	attività industriale
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	attività industriale
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	attività industriale
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	attività industriale
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Rimozione e manutenzione di materiali isolanti
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	attività industriale
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	attività industriale
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	attività industriale
190904	carbone attivo esaurito	Depurazione acque
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Depurazione acque

RIFIUTI PERICOLOSI E PROVENIENZA

CER	descrizione codice	Provenienza
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	Prodotti non più utilizzati in agricoltura
060101*	acido solforico ed acido solforoso	attività industriale
060104*	acido fosforico e fosforoso	attività industriale
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	attività industriale

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

CER	descrizione codice	Provenienza
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	attività industriale
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	attività industriale artigianale
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	attività industriale
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	attività industriale
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	attività industriale
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	attività industriale
070604*	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	attività industriale
070704*	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	attività industriale
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	attività industriale artigianale
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	attività industriale artigianale
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	attività industriale artigianale
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	attività industriale artigianale
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	attività industriale artigianale
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	attività industriale artigianale
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	attività industriale settore fotografico e stampa
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	attività industriale settore fotografico e stampa
090104*	soluzioni fissative	attività industriale settore fotografico e stampa
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	attività industriale
120112*	cere e grassi esauriti	attività industriale
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	attività industriale
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	attività industriale
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	attività industriale
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	attività industriale
130105*	emulsioni non clorurate	attività industriale
130403*	altri oli di sentina della navigazione	attività industriale
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	attività industriale
130802*	altre emulsioni	attività industriale
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	attività industriale
140603*	altri solventi e miscele di solventi	attività industriale
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	attività industriale
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	attività industriale
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o	attività industriale

CER	descrizione codice	Provenienza
	contaminati da tali sostanze	
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	attività industriale
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	attività industriale
160107*	filtri dell'olio	attività industriale
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	attività industriale
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB (limitatamente ai soli consednsatori)	attività industriale
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	attività industriale
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	attività industriale
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	attività industriale
160708*	rifiuti contenenti olio	attività industriale
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	attività industriale
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	attività industriale
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Rimozione e manutenzioni di materiali isolanti
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	Rimozione coperture e manufatti in cemento amianto
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Strutture mediche - Industrie farmaceutiche
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Strutture mediche veterinarie
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	attività industriale
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	attività industriale
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Manutenzione impianti di illuminazione

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

4. MODALITA' DI STOCCAGGIO

4.1. Stoccaggio in contenitori

4.1.1. - Interrati.

Tipo di Contenitore *(3)*	Materiale costituente il contenitore	Capacità m^3	n° contenitori *(5)*	Tipi di rifiuti contenuti *(4)*
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
	1 TOTALE			

4.1.2. - Fuori terra di tipo fisso.

Tipo di Contenitore *(3)*	Materiale costituente il contenitore	Capacità m^3	n° contenitori *(5)*	Tipi di rifiuti contenuti *(4)*
Cisterna su bacino di contenimento fisso	Polietilene / Vetroresina	10	1	110112
Cisterna su bacino di contenimento fisso	Polietilene / Vetroresina	10	1	161002
	2 TOTALE	**20**	**2**	

4.1.3. - Fuori terra di tipo mobile.

* Come specificato in relazione la capacità massima di stoccaggio di rifiuti liquidi non va intesa come somma degli stoccaggi massimi dei singoli CER. Si veda in merito la relazione tecnica

Tipo di Contenitore *(3)*	Materiale costituente il contenitore	Capacità m^3	n° contenitori *(5)*	Tipi di rifiuti contenuti *(4)*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	060101*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	060104*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	070103*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	070104*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	070604*

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

Tipo di Contenitore *(3)*	Materiale costituente il contenitore	Capacità m^3	n° contenitori *(5)*	Tipi di rifiuti contenuti *(4)*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	070704*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	20 se solidi - 14 se liquidi	080111*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	27 se solidi - 12 se liquidi o a rischio perdita	080112
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	20 se solidi - 14 se liquidi	080113*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	5	080120
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	14 se liquidi	080121*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	12	080308
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	12 se liquidi o a rischio perdita	080313
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	14 se liquidi	080409*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	12 se liquidi o a rischio perdita	080410
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	090101*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	090102*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	090104*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	120109*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	120301*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	130105*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	130403*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	130507*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	130802*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	140602*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	140603*

Tipo di Contenitore *(3)*	Materiale costituente il contenitore	Capacità m^3	n° contenitori *(5)*	Tipi di rifiuti contenuti *(4)*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	160114*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	12 se liquidi o a rischio perdita	160304
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	14 se liquidi	160506*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	20 se solidi - 14 se liquidi	160708*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	161001*
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	12	180107
Cisterna	Polietilene ad alta densità con gabbia in metallo	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	190810*
	3 TOTALE	//		

4.1.4. Dispositivi di sicurezza esistenti.

4.1.4.a. Descrizione delle caratteristiche dei bacini di contenimento per i contenitori fuori terra di rifiuti liquidi e relativa capacità complessiva in metri cubi.

Il volume dei bacini di contenimento è stato studiato per garantire capacità pari al contenitore più grande stoccato all'interno del bacino stesso e volume superiore ad 1/3 del volume stoccato all'interno al netto degli ingombri delle singole cisterne stesse e prevedendo il sollevamento con grate di tutte le cisternette da 1 m^3 presenti.

Tipo Bacino	Tipo CER	Vol. max stoccato (m^3)	Vol. max singolo contenitore (m^3)	Volume Bacino (m^3)
BACINI DI CONTENIMENTO FISSO *	**PERICOLOSI**	24	1	20
	NON PERICOLOSI	25	10	10
BACINI MOBILI** Presenti solo ai primi livelli delle scaffalature	**PERICOLOSI**	Volume massimo per Singola area pari a 2 m^3 (complessivi 14 m^3)	1 m^3	Volume massimo per Singola area pari a 1 m^3 (complessivi 7 m^3)
	NON PERICOLOSI	Volume massimo per Singola area pari a 2 m^3 (complessivi 12 m^3)	1 m^3	Volume massimo per Singola area pari a 1 m^3 (complessivi 6 m^3)

* Si specifica che la vasca di contenimento fissa ed il pavimento sono impermeabilizzati mediante posa in opera di resina epossidica (posata su massetto cementizio al quarzo, sovrastante un battuto in c.l.s. armato dello spessore di 20 c.m.). Allo stato attuale il bacino di contenimento è unico ma se ne prevede la separazione tra pericolosi e non pericolosi. Si prevede inoltre il sopraelevamento delle cisterne da 1 m^3 su apposita grata e l'innalzamento delle cisterne maggiori al fine di garantire le dimensioni minime del bacino dichiarate.

** I bacini di contenimento mobili saranno in polietilene o metallo trattato (per evitare fenomeni di corrosione. Ciascun bacino avrà apposita griglia di sostegno onde evitare riduzioni del volume di contenimento di eventuali perdite.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

Ad ulteriore tutela contro i potenziali sversamenti all'interno delle aree di magazzino si segnala come tutti i rifiuti siano comunque stoccati e movimentati all'interno del capannone, realizzato con pavimentazione impermeabile e dotato di caditoia e ulteriore bacino di contenimento per le eventuali perdite (si veda posizione all'interno della planimetria destinata alle acque e condutture).

In tal senso eventuali sversamenti di liquidi che possano verificarsi all'interno dello stabile in fase di movimentazione di un rifiuto o per la rottura di un bacino mobile verranno convogliati (tramite la canalina interna) al serbatoio esterno deputato alla raccolta del rifiuto.

È inoltre utile segnalare che all'interno dello stabilimento non sono presenti ulteriori caditoie e che le due aperture principali risultano realizzate su una linea di scorrimento in metallo la quale fungerebbe in buona sostanza da elemento di delimitazione rispetto ad una potenziale fuoriuscita del rifiuto in esterno. Essendo il serbatoio realizzato con dimensione di ca. 2 m3 risulta di fatto idoneo al contenimento di rifiuti inseriti nei contenitori normalmente movimentati dalla ditta quali principalmente fusti o cisternette. Ad ulteriore considerazione statistica va segnalato come dall'inizio dell'attività aziendale non si sia mai verificato alcuno sversamento di entità tale da essere ricondotto a tale sistema di raccolta.

L'azienda è inoltre dotata di kit di assorbimento e antispandimento (sia all'interno dello stabile che dei veicoli autorizzati in ADR) e funzionali alla gestione di trafilamenti o piccoli sversamenti.

4.1.4.b. Descrizione dei dispositivi di chiusura dei recipienti mobili, atti ad impedire fuoriuscite del contenuto.

Tutti i recipienti hanno una apposita chiusura superiore con coperchio in materiale plastico (solitamente polietilene ad alta densità)

4.1.4.c. Descrizione degli accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento dei contenitori di rifiuti liquidi.

Il travaso dei rifiuti liquidi avverrà esclusivamente per i seguenti codici rifiuto con caratteristica di pericolo compatibili.

I rifiuti verranno travasati nel contenitore finale solo ed esclusivamente a fronte di una perfetta corrispondenza delle frasi HP di pericolo.

Si rimanda a quanto segnalato in relazione tecnica alla sezione 3.1.1

4.1.4.d. Descrizione dei dispositivi anti-traboccamento con recupero dell'eventuale liquido di traboccamento da contenitori di rifiuti liquidi.

Le attività di travaso verranno realizzate sempre es esclusivamente con sistema uomo presente onde evitare rischi di traboccamento.

4.1.4.e. Descrizione dei mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione dei contenitori mobili.

Presente transpallet ed un carrello elevatore (si rimanda alla relazione per maggiori dettagli)

4.1.4.f. Descrizione delle misure di protezione dall'azione degli agenti atmosferici.

Si rimanda a quanto segnalato in relazione tecnica alla sezione 3

4.1.4.g. Descrizione dei contrassegni (targhe e/o etichette) indicanti la natura e la pericolosità dei rifiuti.

Posizionamento di apposita "etichetta identificativa del rifiuto" su ciascun collo o elemento di contenimento. L'etichetta adesiva su fondo giallo riporta come dati: produttore, CER, classi di pericolo, quantità e n° colli, FIR. Per contenimenti contenenti più rifiuti come ad esempio nel caso di travaso, viene gestito un registro cumulativo contenente le stesse informazioni.

4.1.4.h. Descrizione delle eventuali operazioni di bonifica dei contenitori destinati a contenere in fasi successive rifiuti di diversa natura tra loro incompatibili.

I contenitori destinati a contenere rifiuti differenti in fase successiva vengono bonificati direttamente presso gli impianti di destinazione del rifiuto.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

4.2. Stoccaggio in cumuli

Attività non presente

4.2.1. Elenco dei rifiuti e relativa quantità massima stoccabile istantaneamente. *(2)*

TIPO DI RIFIUTO	CODICE EUROPEO	QUANTITA' MASSIMA m^3	QUANTITA' MASSIMA t
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
8.			
CAPACITA' TOTALE DEL CENTRO			

4.2.2. Descrizione del basamento sul quale si realizza il cumulo (superficie, spessore, tipo di materiale).

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

4.2.3. Dispositivi di sicurezza esistenti

4.2.3.a. Descrizione delle misure di protezione dall'azione degli agenti atmosferici (in particolare dal dilavamento ad opera delle acque meteoriche e dal trasporto eolico).

.....

.....

.....

.....

.....

.....

4.2.3.b. Descrizione del sistema di raccolta e trattamento del percolato.

.....

.....

.....

.....

.....

4.2.3.c. Descrizione dei contrassegni (targhe e/o etichette) indicanti la natura e la pericolosità dei rifiuti.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

5. Prevista destinazione finale dei rifiuti in depositi temporanei (per ogni Ente o Ditta indicare gli estremi delle autorizzazioni del D.Lgs 152/06).

Le destinazioni vengono definite di volta in volta in ragione della tipologia di rifiuto e attività di trattamento autorizzata.
Tra le principali aziende destinatarie alla data odierna si segnalano i seguenti impianti

ENTE O DITTA	INDIRIZZO	ESTREMI AUTORIZZAZIONE
SO.GE.NU.S. S.p.A.	VIA CORNACCHIA N° 12 60030 MOIE DI MAIOLATI SPONTINI (AN)	A.I.A. N. 138 DEL 26/06/2017
ORIM S.p.A.	VIA D. CONCORDFIA N. 65 62100 MACERATA (MC)	A.I.A. N. 375 DEL 21/04/2014
TEATE ECOLOGIA S.p.A.	VIA PENNE ZONA INDUSTRIALE 66100 CHIETI SCALO (CH)	DPC 026/47 DEL 10/03/2017
S.A.I. S.R.L.	ZONA ARTIGIANALE P.I.P. VAL D'ETE VIA DEL LAVORO N. 19/20 63846 MONTEGIBERTO (FM)	T.U. N. 10/SUAP DEL 03/02/2017
MAIO.COM S.R.L. (gruppo Ecoeridania)	VIA VENEZIA N. 15/17 66041 ATESSA (CH)	A.I.A. N. 4/13 (VOLT. DEL 29/03/2013 DPL 026/250)
UNIPROJECT S.R.L.	VIA BONIFICA N. 2 63085 MALTIGNANO (AP)	A.I.A. N. 758 DEL 22/05/2017
MARECO SRL	VIA PIANE DI POTENZA 13/D 62010 MONTECASSIANO (MC)	A.I.A. 60VAA_08 DEL 26/05/2010 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI
ITALBONIFICHE SRL	VIA ARCHIMEDE N. 3 47121 FORLI'	A.I.A N. 60 DEL 01/03/2010
BUFARINI SRL	VIA SALINE N. 22 LOCALITA' CASTELFERRETTI 60020 FALCONARA (AN)	A.I.A N. 47/2012 00534 DEL 05/09/12

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

Data _____

TIMBRO E FIRMA DEL RICHIEDENTE

_____

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - partenza - Prot. 21442/PROT del 15/10/2019 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 45

NOTE

(1) Se la Ditta possiede più impianti di deposito temporaneo compilare una scheda per ogni impianto.

(2) Indicare con precisione le tipologie di rifiuti, senza utilizzare definizioni generiche ed assegnando loro il relativo codice secondo la classificazione del Catalogo europeo dei rifiuti del 2002.

Il ricorso al codice generico "99" deve essere del tutto eccezionale; in tal caso è necessario indicare in modo dettagliato la tipologia del rifiuto codificato senza riportare la voce generica che accompagna il codice "99".

Esprimere la quantità massima sia in metri cubi che in tonnellate.

(3) Serbatoio, vasca, fusto, sacco, ecc.

(4) Per ciascun contenitore riportare il codice del Catalogo europeo del rifiuto contenuto.

(5) Accorpare ove possibile i contenitori che abbiano le stesse caratteristiche costruttive e che contengono lo stesso tipo di rifiuto.